



Avvistamenti 07

V MOSTRA INTERNAZIONALE DEL VIDEO D'AUTORE



1982_2007

Il **Cineclub Canudo** che ha sede a Bisceglie ed opera per la promozione della cultura cinematografica e delle arti elettroniche, presenta la quinta edizione della mostra internazionale del video d'Autore *Avvistamenti*, diretta e organizzata da **Antonio Musci** e **Daniela Di Niso**.

La mostra si svolgerà presso il **Politeama Italia** di Bisceglie **dal 12 al 14 dicembre 2007 alle ore 20.30**. In programma l'intera video/filmografia, dagli anni ottanta ad oggi, di **Studio Azzurro**, uno dei più importanti laboratori di video-arte e sperimentazione visiva al mondo. Nel corso dei tre giorni di *Avvistamenti*, saranno mostrate opere che appartengono alle diverse fasi dell'attività di Studio Azzurro.

Ospite d'eccezione, **mercoledì 12 alle ore 20.30**, presso il Politeama di Bisceglie, ad inaugurare ufficialmente insieme al **Presidente della Regione Puglia, On. Nichi Vendola**, sarà **Paolo Rosa**, uno dei fondatori di Studio Azzurro, il quale incontrerà il pubblico di *Avvistamenti* nel corso di un incontro dal titolo: "25 anni di Studio Azzurro, tra videoambienti e ambienti sensibili". All'inaugurazione parteciperà il critico **Bruno Di Marino**, autore/curatore della pubblicazione *Tracce, sguardi e altri pensieri*, allegata al doppio DVD, *Videoambienti, ambienti sensibili e altre esperienze tra arte, cinema, teatro e musica*, edito da Feltrinelli, che fa il punto sui 25 anni di attività di *Studio Azzurro*.

Giovedì 13 alle ore 10.30, presso l'**Accademia di Belle Arti di Foggia**, Paolo Rosa condurrà un incontro/seminario rivolto a giovani studenti ed artisti, intitolato "Nuova arte e tecnologie", che approfondirà tecnica e poetica di studio Azzurro. L'incontro con l'artista arricchirà gli studenti delle accademie e delle università, e stimolerà la produzione dei giovani artisti che abitualmente frequentano la rassegna. Il 13 sarà dedicato anche all'appuntamento con "I nodi del Mediterraneo", alle **20.30** presso il Politeama a Bisceglie, sempre con Paolo Rosa, che guiderà il pubblico in un meraviglioso viaggio attraverso luoghi, volti e visioni del Mediterraneo. L'ultima serata, **venerdì 14**, sempre alle **20.30** presso il Politeama, sarà dedicata alla proiezione del film "Il Mnemonista" (2000) e di altre "esperienze" cinematografiche di Paolo Rosa, a partire dai primi anni ottanta.

La quinta edizione di *Avvistamenti* fornirà inoltre l'occasione per dedicare un omaggio a due grandi artisti, purtroppo scomparsi quest'anno, **Gianni Toti** ed **Alberto Grifi**, autentici pionieri della sperimentazione in ambito video e cinematografico in Italia.

La manifestazione è patrocinata da: Regione Puglia – Assessorato al Mediterraneo, Provincia di Bari – Assessorato alla Cultura, Accademia di Belle Arti di Foggia, Accademia di Belle Arti di Bari, Università Degli Studi di Bari, UICC (Unione Italiana Circoli del Cinema).

Ingresso: Biglietto € 4 / Abbonamento € 10

Ridotto per studenti: Biglietto € 2 / Abbonamento € 5

Studio Azzurro è un gruppo di ricerca artistica che si esprime con i linguaggi delle nuove tecnologie. È stato fondato nel 1982 da **Fabio Cirifino** (fotografia), **Paolo Rosa** (arti visive e cinema) e **Leonardo Sangiorgi** (grafica e animazione). Nel 1995 si è unito al gruppo **Stefano Roveda**, esperto in sistemi interattivi. Da più di venti anni, Studio Azzurro indaga le possibilità poetiche ed espressive di questi mezzi che così tanto incidono nelle relazioni di questa epoca. Attraverso videoambienti, ambienti sensibili e interattivi, performance teatrali e film, ha segnato un percorso che è riconosciuto in tutto il mondo, grazie a numerose e importanti esposizioni e spettacoli. Oltre che in opere sperimentali, l'attività del gruppo si lega ad esperienze più divulgative come la progettazione di musei e di esposizioni tematiche, di riconosciuto valore culturale. Attraverso esse, senza rinunciare alla ricerca, ha tentato di costruire un contesto comunicativo che veda una attiva e significativa partecipazione dello spettatore all'interno di un impianto narrativo, ispirato a una ipertestualità e ad una continua oscillazione tra elementi reali e virtuali. «Alcune opere di Studio Azzurro come *Il nuotatore* o gli "ambienti sensibili", sono considerate ormai dei classici e hanno semplicemente cambiato la storia dell'arte contemporanea. Ciò che rende unico il lavoro di Studio Azzurro è la straordinaria capacità di emozionare con la tecnologia, di assumere in pieno la sfida tecnologica e di restituirla in un'emozione che è anche trasferimento di sapere, semplice conoscenza sensibile» (*Tracce, sguardi e altri pensieri*, a cura di Bruno Di Marino, ed. Feltrinelli).

Gianni Toti è nato a Roma nel 1924. Ha partecipato alla resistenza partigiana ed è stato per molti anni giornalista dell'Unità. Figura intellettuale e sperimentatore assai versatile, regista televisivo e cinematografico, traduttore, romanziere, poeta e videoartista. Con i suoi lavori di videoarte, definiti "video-poesie", ha partecipato a tutti i principali festival internazionali. Ha vissuto negli ultimi anni tra Roma e il castello elettronico di Montbéliard, in Francia. Fin dai primi anni '80, sedotto dalle favolose prospettive dell'elettronica applicata all'arte, realizza in questo campo opere in cui musica, parole ed immagini interagiscono secondo modalità rivoluzionarie rispetto a quelle ormai consuete dello spettacolo live, del cinema e della televisione. Poeta «poetronico», come preferiva autodefinirsi da quando aveva scelto il video come mezzo d'espressione), saggista, traduttore, scopritore ed «importatore» di testi inediti e underground, scovati ai quattro angoli della terra, attore, regista, questo artista singolare e proteiforme ha attraversato il secolo animato da sorprendenti intuizioni che lo hanno posto sempre all'avanguardia dei movimenti artistici e culturali.

Alberto Grifi nasce a Roma il 29 Maggio del 1938 in un'officina dove suo padre costruiva truke e macchine da presa speciali. È considerato tra i primissimi autori di quello che fu chiamato "cinema sperimentale italiano". Pittore, regista, cameraman, fonico, attore, fotografo pubblicitario di aeroplani, autore di dispositivi video-cinematografici come il "vidigrafo" che nel '72 servì per trascrivere su pellicola "Anna", primo film videoregistrato in Italia, in co-regia con Massimo Sarchielli, divenuto un cult movie della cultura alternativa post sessantottesca. Presentato poi al Festival di Berlino e alla Biennale di Venezia nel '75 e a Cannes nel '76. Nel '64 con Gianfranco Baruchello realizza "La Verifica Incerta": un massacro cinematografico di film hollywoodiani famosi rimontati pensando al Dada; presentato per la prima volta a Parigi suscitò l'entusiasmo di Marcel Duchamp, Man Ray, Max Ernst. E l'ostentato disprezzo di molti famosi critici cinematografici italiani. John Cage, entusiasta della colonna sonora, lo presentò al New York Museum of Modern Art. Questo metodo di montaggio, questo "détournement", fu ereditato da "Blob" molti anni dopo.

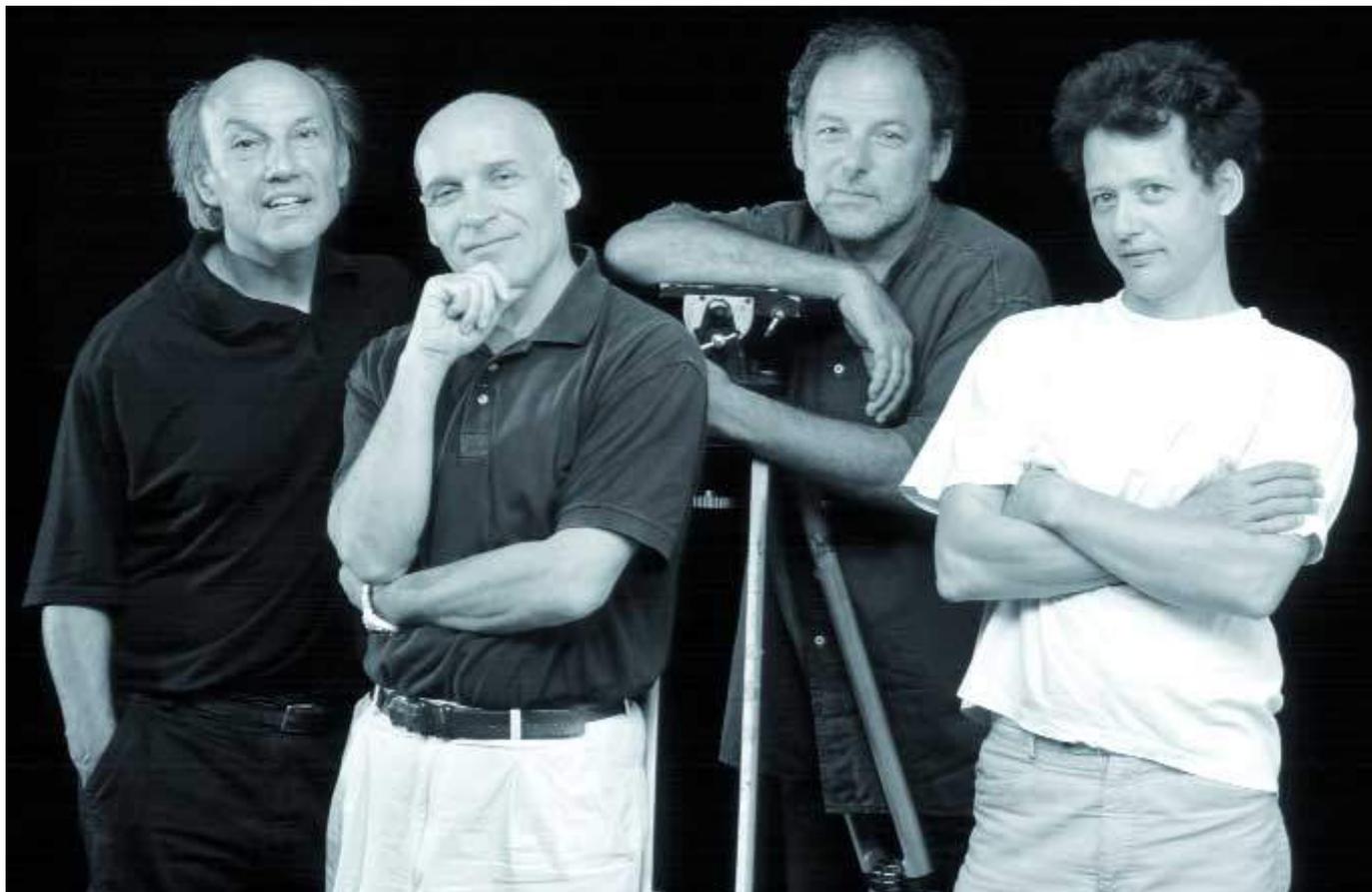
Contatti:

tel. 340 2215793; 340 6131760

info@ceneclubcanudo.it

www.ceneclubcanudo.it

www.avvistamenti.it

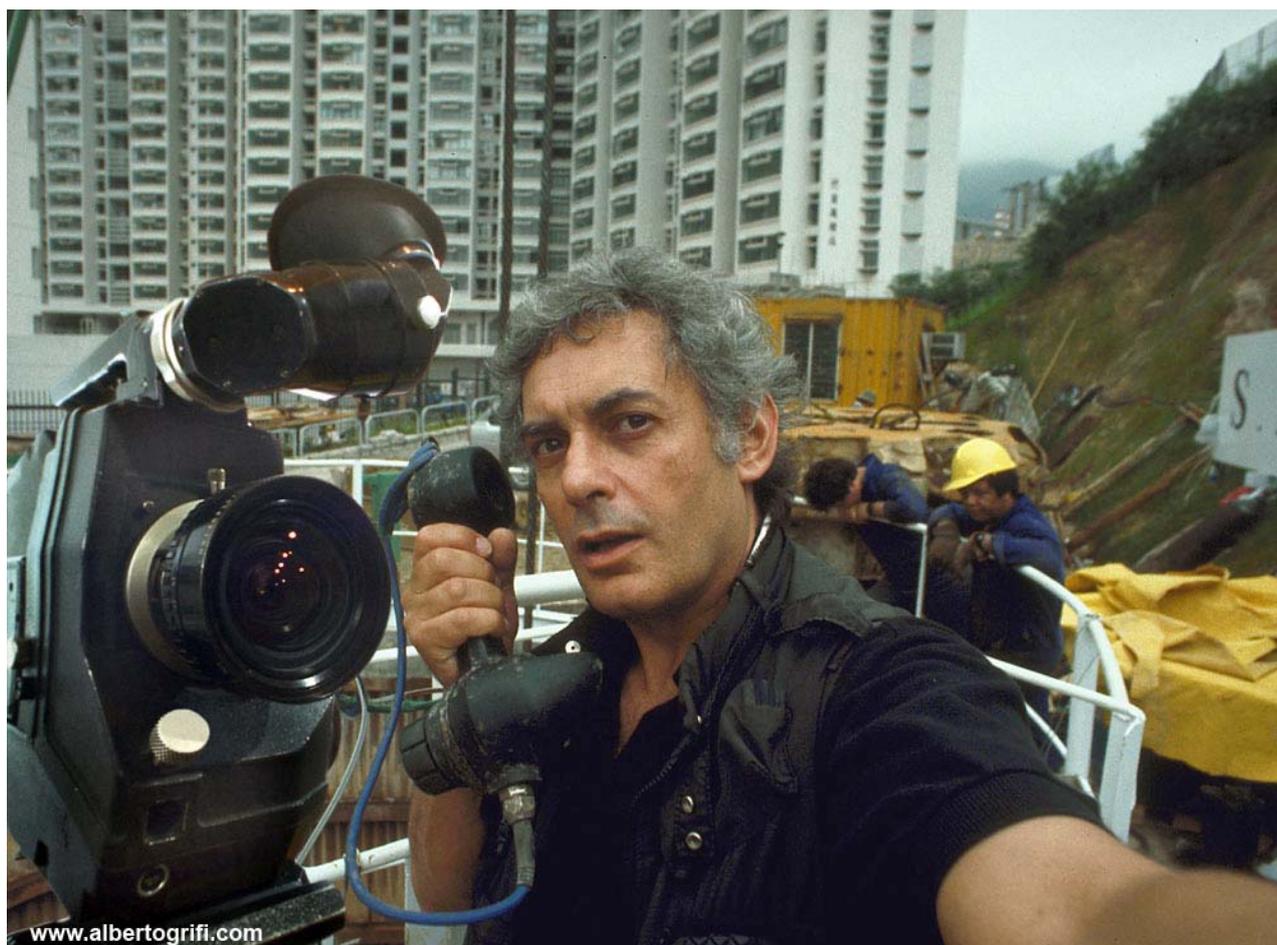


Studio Azzurro

Studio Azzurro è un gruppo di ricerca artistica, che si esprime con i linguaggi delle nuove tecnologie. È stato fondato nel 1982 da Fabio Cirifino (fotografia), Paolo Rosa (arti visive e cinema) e Leonardo Sangiorgi (grafica e animazione). Nel 1995 si è unito al gruppo Stefano Roveda, esperto in sistemi interattivi. Da più di venti anni, Studio Azzurro indaga le possibilità poetiche ed espressive di questi mezzi che così tanto incidono nelle relazioni di questa epoca. Attraverso videoambienti, ambienti sensibili e interattivi, performance teatrali e film, ha segnato un percorso che è riconosciuto in tutto il mondo, grazie a numerose e importanti esposizioni e spettacoli. Oltre che in opere sperimentali, l'attività del gruppo si lega ad esperienze più divulgative come la progettazione di musei e di esposizioni tematiche, di riconosciuto valore culturale. Attraverso esse, senza rinunciare alla ricerca, ha tentato di costruire un contesto comunicativo che veda una attiva e significativa partecipazione dello spettatore all'interno di un impianto narrativo, ispirato a una ipertestualità e ad una continua oscillazione tra elementi reali e virtuali.

Studio Azzurro is an artistic research studio, that bases its expression on the languages afforded by recent technology. It was first set up in 1982 by Fabio Cirifino (photography), Paolo Rosa (visual arts and film) and Leonardo Sangiorgi (graphics and animation). In 1995 Stefano Roveda, an expert in interactive systems, joined the group. For over twenty years, Studio Azzurro has been investigating the poetic and expressive potential of these systems that have had such an impact on relations in this age. Through video-environments, sensitive and interactive environments, theatrical performances and films, it has blazed a trail that is now acknowledged worldwide, by countless major artistic and theatrical institutions and events. In addition to experimental work, the groups activities are also tied in with more formative experiences such as the designing of museums and theme exhibitions whose cultural value has been recognised at all levels. In both cases, Studio Azzurro has taken care to create communicative environments that require an active and significant participation on behalf of the spectator who is part of the narrative structure, inspired by a use of multitextual approach and a continuous shift between virtual and real elements.

Guarda anche/See also: www.studioazzurro.com

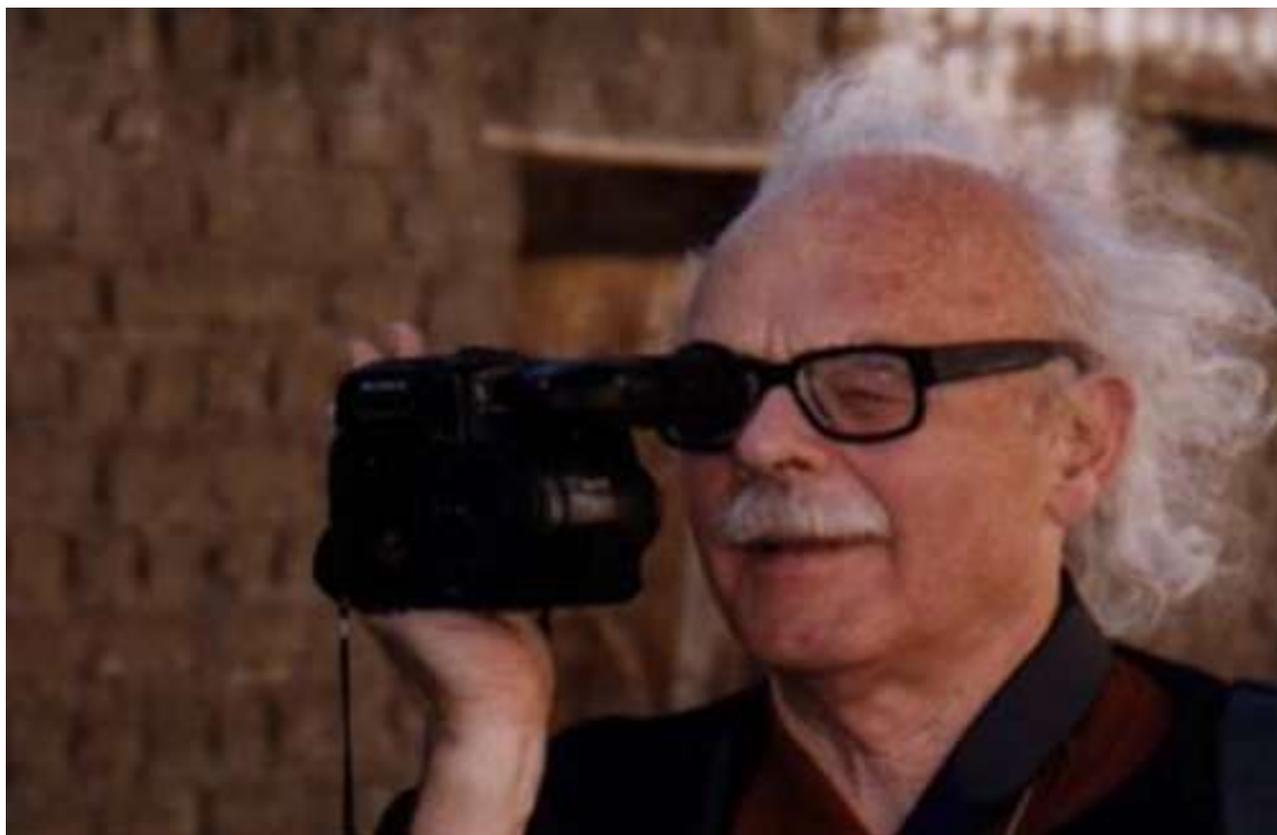


Alberto Grifi nasce a Roma il 29 Maggio del 1938 in un'officina dove suo padre costruiva truke e macchine da presa speciali. È considerato tra i primissimi autori di quello che fu chiamato "cinema sperimentale italiano". Pittore, regista, cameraman, fonico, attore, fotografo pubblicitario di aeroplani, autore di dispositivi video-cinematografici come il "vidigrafo" che nel '72 servì per trascrivere su pellicola "Anna", primo film videoregistrato in Italia, in co-regia con Massimo Sarchielli, divenuto un cult movie della cultura alternativa post sessantottesca. Presentato poi al Festival di Berlino e alla Biennale di Venezia nel '75 e a Cannes nel '76.

Nel '63, lavorando con Carmelo Bene appena arrivato a Roma, e Pepe Lenti, un film girato con 2 macchine da presa, una per mano, sul "Cristo '63", spettacolo teatrale vietato dalla questura. Nascosto o distrutto, nessuno l'ha mai potuto vedere.

Nel '64 con Gianfranco Baruchello realizza "La Verifica Incerta": un massacro cinematografico di film hollywoodiani famosi rimontati pensando al Dada; presentato per la prima volta a Parigi suscitò l'entusiasmo di Marcel Duchamp, Man Ray, Max Ernst. E l'ostentato disprezzo di molti famosi critici cinematografici italiani. John Cage, entusiasta della colonna sonora, lo presentò al New York Museum of Modern Art. Questo metodo di montaggio, questo "détournement", fu ereditato da "Blob" molti anni dopo.

Condannato parallelamente a Braibanti a due anni di carcere (68-69) fa uscire clandestinamente da Regina Coeli lettere che vengono lette mentre si proiettano film trovati nei cestini degli scarti nelle moviole. Ne "L'occhio è per così dire l'evoluzione biologica di una lagrima", insieme a documenti girati da Grifi ad Auschwitz, si vede Monica Vitti che cerca di piangere, scarto del "Deserto rosso" di Michelangelo Antonioni, mentre lo speaker (Carlo Silvestro) legge un documento sulle violenze subite nel '69 da un gruppo di detenuti durante una tradotta carceraria e nel penitenziario di Mamone in Sardegna.



Gianni Toti è nato a Roma nel 1924. Ha partecipato alla resistenza partigiana ed è stato per molti anni giornalista dell'Unità. Figura intellettuale e sperimentatore assai versatile, regista televisivo e cinematografico, traduttore, romanziere, poeta e videoartista. Con i suoi lavori di videoarte, definiti "video-poesie", ha partecipato a tutti i principali festival internazionali. Ha vissuto negli ultimi anni tra Roma e il castello elettronico di Montbéliard, in Francia. Fin dai primi anni '80, sedotto dalle favolose prospettive dell'elettronica applicata all'arte, realizza in questo campo opere in cui musica, parole ed immagini interagiscono secondo modalità rivoluzionarie rispetto a quelle ormai consuete dello spettacolo live, del cinema e della televisione.

Poeta «poetronico», come preferiva autodefinirsi da quando aveva scelto il video come mezzo d'espressione), saggista, traduttore, scopritore ed « importatore » di testi inediti e underground, scovati ai quattro angoli della terra, attore, regista, questo artista singolare e proteiforme ha attraversato il secolo animato da sorprendenti intuizioni che lo hanno posto sempre all'avanguardia dei movimenti artistici e culturali. Dalla sua complessa biografia si ricava l'immagine di un intellettuale organico, costantemente in bilico tra riflessioni teoriche, creatività pura, attività editoriale ed impegno politico. Militante Gianni Toti lo è stato sempre, o per lo meno fin da quando, giovanissimo, si arruola, durante la guerra, nella resistenza al fascismo, continuando in seguito, come giornalista ed inviato speciale ad opporsi e a denunciare tutte le forme di ingiustizie con le quali ha dovuto confrontarsi.